

lamento italiano possa occuparsi della proposta di legge sulla riforma agraria, di cui ebbe la felice iniziativa il nostro egregio collega Maggiorino Ferraris. Questa proposta di legge può essere discussa ed anche emendata. Ma assolutamente non si otterrà la risoluzione del problema agrario in Italia, fino a che, oltre al risolvere il problema del capitale fisso che questo disegno di legge tenta risolvere in una piccola zona di trenta mila ettari intorno a Roma, non si risolverà il problema del capitale fluttuante dell'agricoltura; e mi piace chiudere questo mio discorso facendo omaggio al collega alla cui nobile iniziativa auguro quel felice successo che la sua costanza ed il suo amore per la nostra rigenerazione agricola gli hanno ben meritato. (*Bene! — Approvazioni.*)

Presentazione di disegni di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro per presentare alcuni disegni di legge.

Di Broglio, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni in alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1902-903.

Mi onoro altresì di presentare alla Camera un disegno di legge per convalidazione di Decreti Reali, con i quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per spese impreviste nell'esercizio 1902-903.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1885, concernenti il bonificamento dell'Agro romano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

Maury. Se il titolo del disegno di legge sottoposto al nostro esame e al nostro giudizio, fosse quello di provvedimenti rivolti a migliorare le condizioni delle terre incolte d'Italia e segnatamente delle terre del Mezzogiorno, risparmierei alla Camera queste brevi parole e mi unirei, con vero slancio, al coro degli impazienti, desiderosi di veder presto tradotto in legge queste

disposizioni, le quali determinerebbero un notevole progresso economico e sociale.

Onorevoli colleghi! Nelle disposizioni contenute in questo disegno di legge, noi vediamo infatti opportunamente avviati, con severe garanzie, verso l'agricoltura quei capitali che fossilizzati nella Cassa dei depositi e prestiti, sovente si rivolgono ad incoraggiare opere assai meno fruttuose. Noi vediamo assicurata tutela e consiglio tecnico illuminato a coloro i quali desiderano iniziare trasformazioni colturali. Noi vediamo inoltre, durante il periodo della trasformazione delle colture o dei miglioramenti, esonerati da ogni imposta potenti strumenti di prosperità economica e sociale, quali sono la terra, le scorte vive e le scorte morte destinate alla coltivazione dei campi. Noi vediamo ancora, forse per la prima volta, assicurata a favore delle nostre popolazioni rurali una giusta tutela dell'igiene della mente e del corpo, beneficio che finora è assoluto privilegio delle popolazioni urbane.

Ma purtroppo, onorevoli colleghi, il disegno di legge ha titolo più modesto. Esso mira soltanto a dare un nuovo aspetto, uno stimolo di nuova vita, a quel gran deserto campestre che avvolge Roma.

Esso mira a dare attorno a Roma ad una zona dell'Agro romano, che avrà 20 chilometri di diametro e che si protrarrà al nord lungo la bassa valle dell'Aniene, una nuova corona di campi sani ed ubertosi che purtroppo da millenni non avvolgono più la nostra gloriosa capitale.

Trattandosi di un problema specialissimo forse, a mio parere, assai più grave che non sia quello della trasformazione colturale di una qualsiasi terra italiana, mi consenta la Commissione e mi consenta specialmente l'insigne uomo che oggi, da ministro di Agricoltura, ha la fortuna di rivolgere a favore della sua classica terra natia tutte le cure del suo affetto filiale, di esprimere alcune modeste osservazioni, le quali se in piccola parte mi mostreranno dissenziente dal loro pensiero, anche dimostreranno il mio desiderio intenso di vedere coronato da felice successo il nobile proposito dell'animo loro.

Il disegno di legge in esame, conferma le norme del bonificamento idraulico che avrebbe dovuto essere già compiuto in questi venti anni. Non è facile rendersi conto esatto del suo mancato compimento e di quanto è accaduto. Approvo pienamente le modificazioni che le proposte della Commissione apportano alle direzioni dei numerosi con-